

MA CHE MUSICA MAESTRO

Francesco Fedele e quella passione contagiosa per le note



La musica è vita e terapia. Una frase che apre i cassette della memoria di tante persone che l'hanno letta per anni sul balcone di una palazzina in viale Crucioli a Teramo. Era la filosofia di vita di un musicista che ha letteralmente regalato musica alla collettività teramana attraverso i suoi insegnamenti

e con la Banda Città di Teramo. Il Maestro Francesco Fedele, nato a Bagnara Calabria nel 1914 e arrivato a Teramo dopo aver sposato la notaressina Francesca Lisciani, è stato un faro illuminante per tanti artisti e ha fatto della musica la sua ragione di vita. Ha sempre suonato strumenti a fiato. L'amministrazione comunale guidata da Maurizio Brucchi, gli ha intitolato una via nel quartiere di Colleparco. Un uomo che ha lasciato un segno profondo e per questo insignito con i titoli di Cavaliere e Commendatore della Repubblica. A raccontarlo è il figlio Rodolfo Fedele: "papà era chiamato da tutti Franco ed era gentile e sempre molto disponibile con gli altri. Impartiva anche lezioni di musica gratuitamente". Il Maestro Fedele insegnava ai ragazzi sia a casa sua che al vecchio orfanotrofio che si trovava in corso Porta Romana. "Per mio padre - dice Rodolfo - il mal di vivere poteva essere curato con la musica". Ho conosciuto e intervistato il maestro Fedele negli ultimi anni della sua attività. Io e l'operatore fummo ricevuti nella sua casa di viale Crucioli dove la signora Francesca ci preparò una luculliana merenda. Fu un viaggio pieno di umanità e passioni. Francesco Fedele ha amato la musica sin da bambino. "Papà ha iniziato a suonare con la banda di Bagnara a 7 anni - racconta il figlio Rodolfo -. Ha studiato al conservatorio "Cilea" di Reggio Calabria e nello stesso tempo suonava la tromba con la banda musicale "Rossa e Bianca". Giovanissimo si è trasferito a Roma dove ha suonato anche nella banda della Guardia di Finanza". Francesco Fedele lasciò l'arma a causa della guerra ma non ha mai abbandonato la musica. Trasferitosi a Teramo per amore della sua Francesca fondò la banda "Primo Riccitelli Città di



Teramo" dove inserì per la prima volta le Majorettes. "Fondò anche un gruppo musicale - ricorda ancora il figlio. - Da lui, anche solo per dei consigli, passavano tutti i musicisti teramani: da Nino Dale a Ivan Graziani". Il Maestro

Fedele era molto religioso e tra i sogni suoi e della moglie c'era un viaggio a Lourdes che non hanno mai fatto. "Io sono impegnato nel sociale - dice Rodolfo Fedele - perché i miei genitori mi hanno sempre educato e indirizzato verso l'aiuto del prossimo. Ogni anno vado come volontario a Lourdes perché ho voluto mantenere la promessa fatta a papà". Oltre a Rodolfo il Maestro Fedele ha avuto altri tre figli: Pasquale, Antonietta e Rosario (deceduto 5 anni fa). "Nessuno di noi ha raccolto il testimone di papà. - I nipoti però (uno in particolare) si stanno avvicinando alla musica". Francesco "Franco" Fedele è stato un uomo buono e un musicista di grande talento. È stato anche segretario regionale dell'A.M.B.I.M.A. L'associazione delle Bande Musicali Italiane. È morto il 19 agosto 2003, a pochi anni dalla scomparsa della sua amata Francesca. Ha lasciato la sua casa di viale Crucioli a malincuore e con lui dal balcone, che per 20 anni è stato un simbolo della musica teramana, è scomparso anche il cartello "la musica è vita e terapia". Anche chi non lo conosceva almeno una volta si è fermato a leggere quell'inno alla vita. I figli oggi portano nel cuore un



dolore: "papà meriterebbe di essere ricordato con una manifestazione - dice Rodolfo - nessuno però lo ha mai fatto. Questa - conclude il figlio del Maestro Fedele - è una città che non ha memoria storica. Papà l'ha amata più della sua terra d'origine e per quello che ha seminato non ha avuto il giusto riconoscimento". Il Maestro Fedele vive sicuramente nel ricordo affettuoso di tante persone e soprattutto ha lasciato un segno di umanità perché è stato sempre dalla parte dei più sfortunati. Da queste pagine lanciamo anche noi l'appello per organizzare una manifestazione sulle bande musicali da dedicare alla sua memoria.

Dorotea Mazzetta



POINT
 COSTRUZIONI

LAVORI CHE SFIDANO IL TEMPO

- CONTRUZIONI
- RESTAURI MONUMENTALI
- EDILIZIA SOSTENIBILE
- EDILIZIA SPERIMENTALE
- EDILIZIA POST SOGNA
- BIROCRACIA
- SUPERVIGILANZA

Fotonotizie

Inquadra i Qr-code per visualizzare il servizio televisivo



Teramo. A fuoco uno scambiatore di calore all'ospedale Mazzini: paura in città per la nube sprigionata



Cronaca. Omicidio a Casoli, donna inglese uccisa: arrestato il compagno



Pescara. Rogo distrugge i mezzi dell'Asm: scattano i divieti, indaga la procura



Teramo. L'ex candidato sindaco Carlo Antonetti aderisce a Forza Italia



Teramo. Angelina Mango e Rita Pavone ospiti della serata finale del premio Pigo



EM Barigelli
Motori

PLURIMARCHE NUOVO E USATO - NOLEGGIO

Via Salara, 36 • Roseto degli Abruzzi (TE) Tel. 085 8996102
www.barigellimotori.it info@barigellimotori.it

IL DONO DI RAFFAELE

La storia della famiglia Della Vigna
e del primo espianto di organi della Provincia di Teramo

Quando la morte restituisce la vita, quando attraverso la morte passano la generosità e l'altruismo si centra il senso della vita. Perché la donazione degli organi è un modo per vedere la luce nell'unico, tragico e doloroso evento certo della nostra esistenza. Raffaele Antonio Della Vigna, perito Agrario di Arsita, morto nel gennaio del 1988 a soli 48 anni, è stato il primo al quale all'ospedale Mazzini di Teramo sono stati espiantati i reni. Un primato che racconta la lungimiranza e la generosità di un uomo portato via troppo presto da un'emorragia cerebrale e che non ha avuto il tempo di salutare la moglie Maria e l'adorata figlia Wania. E proprio a Wania aveva manifestato la volontà di donare gli organi. Wania Della Vigna è un avvocato affermato che combatte da anni per dare giustizia ai morti del terremoto, in particolare ai ragazzi morti nel crollo della casa dello studente de L'Aquila, ai morti di Amatrice e di Rigo-piano; è lei il battagliero avvocato che si occupa degli omicidi colposi inanellando una serie di sentenze favorevoli che l'hanno portata anche alla ribalta delle cronache nazionali. Eppure Wania la strada per diventare avvocato l'aveva abbandonata e racconta il suo percorso fatto di tanta sofferenza ma anche di tante soddisfazioni. "Sono figlia unica e il mio legame con papà era fortissimo – dice Wania – il giorno che si sentì male era nel suo studio tecnico tra Arsita e Bisenti ed era solo. Furono i cani a far capire ai vicini che era successo qualcosa. Fu soccorso ma purtroppo non c'era già più nulla da fare". Wania si commuove quando ricorda che i cani del padre scomparvero per riapparire dopo i funerali. "Io ho un cugino che quando successe il fatto di papà era in attesa di un trapianto di reni. Con mio padre – racconta ancora Wania – parlavamo spesso di donazione di organi e lui era favo-



revole mentre io esprimevo forti perplessità". Fu proprio di fronte ai dubbi della figlia sulla donazione di organi che Raffaele Antonio Della Vigna disse che se gli fosse successo qualcosa la famiglia avrebbe dovuto donare i suoi reni. "Io - dice ancora Wania - non diedi peso alle sue affermazioni perché era giovane e godeva di ottima salute. Nulla lasciava pensare che potesse andarsene tanto presto". Quando la sua morte cerebrale fu accertata all'ospedale di Teramo, dove era ricoverato, la figlia e la moglie non ebbero dubbi: "espiantare i reni e donarli". Il 30 gennaio del 1988 al Mazzini ci fu il primo espianto di organi della provincia di Teramo. Un

evento storico per la medicina provinciale tanto da essere raccontato da tutti gli organi di informazione locali. Un rene andò al nipote, che vive e si è formato una famiglia grazie alla grande generosità dello zio. "Quando papà morì lasciai gli studi - racconta ancora Wania - Ero iscritta a Teramo alla facoltà di Giurisprudenza. Era troppo per me - aggiunge - la mia famiglia aveva già avuto un lutto inaspettato e doloroso con la morte, in un omicidio stradale, di nonna scomparsa a soli 46 anni". Wania Della Vigna inizia ad insegnare dopo aver vinto un concorso e la sua vita sembra destinata ad andare avanti dentro le aule delle scuole. Quando si sposa, suo marito e sua mamma, la convincono a riprendere l'università e in poco tempo si laurea in Giurisprudenza. Poi le dimissioni dalla scuola per inseguire il suo primo e vero amore: fare l'avvocato. "Ho rinunciato ad un posto fisso per un futuro incerto - racconta - ma oggi sono una donna felice e realizzata". Il marito di Wania, Guido De Luca, anche lui avvocato, è stato per una consiliatura sindaco di Bisenti. "Molti, quando decidemmo di donare i reni di papà, non compresero il gesto - racconta ancora Wania - la donazione degli organi era ancora agli albori. Oggi siamo fieri e orgogliosi di aver aperto la strada della donazione in provincia di Teramo". La storia di Wania e della sua famiglia mi ha colpito la prima volta che l'ho sentita. Soprattutto ho avuto subito una simpatia per lei, donna bella, di classe, elegante e delicata ma con una personalità forte e battagliera tipica di chi, dalla vita, deve ancora ricevere il risarcimento per un'esistenza fatta di tanti troppi dolori. Wania però non ha mai abbassato la testa e con l'amore della mamma, che le sempre vicina, ha vinto e continua a vincere dentro e fuori dalle aule dei tribunali. Sempre al fianco di chi non ha voce ma che grazie a lei, a piccoli passi, arriva sempre ad avere giustizia.

d.m.

Il prelievo degli organi effettuato al Mazzini di Teramo Trapiantati a due abruzzesi i reni del perito di Arsita Donati al nipote e a un nefropatico di Lanciano

Sono due abruzzesi i nefropatici che sabato notte hanno ricevuto i reni di Raffaele Della Vigna, il perito agrario di Arsita colpito giovedì scorso da letargia cerebrale e al quale sono stati espiantati gli organi da un'equipe specializzata del policlinico Umberto I di Roma. Uno dei due è, come era stato anticipato ieri, un nipote del donatore, Gian-franco Della Vigna che era in lista di attesa in un ospedale romano, il Sant'Espedite. Questa circostanza ha certamente influito sulla decisione dei parenti di donare gli organi anche se, come hanno precisato i sanitari dell'ospedale di Teramo, i familiari avevano già espresso la volontà di procedere all'espianto

ancora prima di conoscere il nome di coloro che avrebbero ricevuto gli organi. Dell'altro ammalato non si conosce ancora il nome, si sa che è un dialettista di Lanciano e che il trapianto è stato effettuato presso il policlinico Gemelli di Roma da un'equipe dell'Università Cattolica. Entrambi gli interventi, si è appreso dai sanitari di Teramo che hanno seguito tutta la vicenda, sono perfettamente riusciti - grazie anche alla tempestività dell'espianto e alla velocità con la quale gli organi di Della Vigna sono stati trasportati a Roma.

Il professionista di Arsita, 49 anni, Gino aveva figlio la decisione di donare gli organi è stata presa dalla moglie

insieme ai familiari più stretti e l'autorizzazione è stata data da una apposita commissione sanitaria che ha accertato la morte clinica del paziente. Della Vigna, come si ricorda, era stato ricoverato giovedì scorso nel reparto rianimazione dell'ospedale di Teramo. Le sue condizioni erano apparse subito gravissime e non lasciavano speranze: come irreversibile causato da dilusi danni al cervello. Dopo oltre 24 ore di assenza di qualunque attività cerebrale, il paziente è stato giudicato clinicamente morto: secondo la legislazione vigente in materia sono sufficienti 12 ore di elettroencefalogramma piatto per diagnosticare la morte cerebrale. Si è poi appreso che in lista d'at-



Antonio-Raffaele Della Vigna

tesa per ricevere i reni di Della Vigna c'erano anche due nefropatici teramani che però non hanno potuto essere trapiantati perché incurabili con gli organi del donatore. I funerali di Del Vigna si sono svolti ieri al 14 ad Arsita cittadina dove il professionista risiedeva insieme alla famiglia.

Dove trovarci

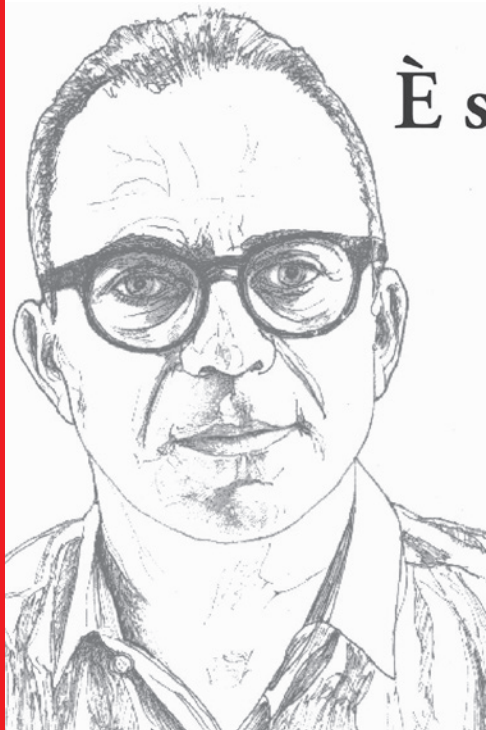
Ogni 15 giorni potrete trovare il cartaceo di SuperJ "Senza Titolo" nelle principali edicole e bar del territorio teramano.

Durante l'anno realizzeremo delle edizioni speciali, con contenuti e storie inedite, che arriveranno direttamente nelle Vostre case.

Il periodico sarà occasione per presentare anche gli eventi in programma sul territorio e le novità del palinsesto televisivo di SuperJ.

Per le vostre segnalazioni contattateci alla mail segnalazioni@superj.it

LA PRESENTAZIONE



È successo

Presentazione del libro dell'imprenditore **FILIPPO DI ANTONIO** fondatore della Point Costruzioni, editore di Super J e presidente del Teramo (Ricerche&Redazioni, 2023)

TERAMO
TEATRO COMUNALE
Venerdì 24 novembre
Ore 17:30
Piazza Cellini, 6
Via Rozzi, 9

INVITO

Venerdì 24 novembre alle 17.30 al Teatro Comunale di Teramo verrà presentato il libro di Filippo Di Antonio dal titolo "È Successo" della casa editrice teramana Ricerche&Redazioni. Vulcanico, sorprendente e concreto Filippo Di Antonio racconta la sua "vita di mezzo" tra il personaggio pubblico fondatore della Point Costruzioni, editore di SuperJ e presidente del Teramo Calcio, e l'uomo, marito e padre di due figlie e lui stesso ancora figlio di genitori orgogliosi e molto presenti nella sua quotidianità. Nel libro Filippo Di Antonio racconta anche i motivi del suo successo, fatto di impegno, sacrifici e tanto lavoro. L'appuntamento con la presentazione del suo libro è per venerdì 24 novembre a partire dalle 17.30 al Teatro Comunale di Teramo.

PER LA **TUA PUBBLICITÀ**
CHIAMA 329 6276349

mastergrafica
SOLUZIONI PER COMUNICARE

CENTRO UDITO
APPARECCHI ACUSTICI ITALIA

GIULIANOVA - PIAZZA ROMA (angolo Via XXIV Maggio 2/4)
085/2905705 348/5356980

Seguici su

euroimpianti

servizi per l'informatica
EURODATA 2000

COMPUTER
PROGRAMMI
SERVIZI
FORMAZIONE

DI PAOLO
ARREDAMENTI

il centro del DESIGN ABITATIVO in Teramo
www.dipaoloarredamenti.it

ETANTIALTRI
BELLANTE
TERAMO
PESCARA
SAN BENEDETTO

Decar S P A

Partner



Province: **Teramo - L'Aquila**

senza Titolo

Una pubblicazione SuperJ
Testata giornalistica
registrata al Tribunale di Teramo
n.669/2013

Editore
Editoriale Vibrata Srl

Direttore responsabile
Annunziata Elisa Leuzzo
Quindicinale a cura di
Dorotea Mazzetta

Direzione e redazione
Via Piloti 18/D - 64100 Teramo (TE)
Tel. 0861 264183
E-mail: redazione@superj.it

Sede Adriatica
Via Galileo Galilei, 371
Giulianova (TE)

Sede metropolitana
Via Tasso, 94-96-98
Pescara

www.superj.it

